



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

METALMECCANICI; COLONNA (UILM): “L’INTESA CONTRATTUALE TRA UNIONMECCANICA-CONFAPI E FIOM È LA CONGIUNZIONE DI DUE DISPERAZIONI, UN ACCORDO AL RIBASSO”

Dichiarazione di Luca Colonna, segretario nazionale Uilm

Un accordo al ribasso. E’ il nostro giudizio sull’intesa che ieri sera Unionmeccanica Confapi e Fiom Cgil hanno raggiunto per il rinnovo del ccnl per le piccole e medie imprese metalmeccaniche.

Fim e Uilm, che hanno partecipato alla trattativa fino a tarda serata, non hanno sottoscritto l’intesa in questione perché questa non prevedeva risposte rispetto a precise richieste della piattaforma.

In particolare, ciò è evidente per la tutela delle malattie gravi, per l’assistenza sanitaria integrativa, per l’inquadramento, per l’utilizzo individuale dei permessi annui retribuiti, per la facoltà di lavoratori e lavoratrici di ottenere il part time.

Inoltre, dal punto di vista salariale l’accordo prevede un aumento medio di 131 euro, solo un euro in più rispetto a quanto concordato in altri contratti, ma la vigenza contrattuale viene prolungata di ben 5 mesi, arrivando a ottobre 2016.

L’Unionmeccanica, che aderisce alla Confapi, Confederazione dilaniata da tempo da dissidi e scissioni, in crisi di rappresentanza e che sta ricorrendo alla Cassa Integrazione per i propri dipendenti, dichiara che le richieste presentate da Fim e Uilm sarebbero state “non sostenibili”.

Eppure la Uilm ritiene che i costi e le tutele per i lavoratori da noi richieste siano del tutto paragonabili a quelle che offrono gli accordi di rinnovo firmati da Fim e Uilm con Federmeccanica e Assisital e unitariamente con le Cooperative metalmeccaniche.

Per quanto riguarda la Fiom, ci permettiamo di segnalare l’ampia distanza tra la Carta rivendicativa e questo accordo e di ricordare che nel 2010, quando allungammo la vigenza contrattuale di 4 mesi (previo accurato conteggio dell’IPCA e relativo incremento salariale) gridò allo scandalo.

Infine, è bene che si conosca la contraddizione insita in questa intesa: l’Unionmeccanica Confapi ha sottoscritto un accordo con un’Organizzazione che non le aveva neppure presentato una specifica piattaforma.

Registriamo di fatto la congiunzione di due “disperazioni”, una di parte sindacale e l’altra di parte datoriale. Che tristezza!

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 30 luglio 2013